

## **Nel silenzio della pittura, si esprime Orenada Dhimitri**

*13 02 2011 (Rubriche / Sentieri dell'Arte)*

In esposizione fino al 23 febbraio, presso la Galleria Monteoliveto di Napoli, la personale della pittrice Orenada Dhimitri intitolata "Inattesi istanti di silenzio".

Flessuosa, policroma, continua la linea si rincorre, increspando la dimensione della visione che la tela vuole bidimensionale. Dal taglio prospettico dell'occhio d'artista emerge un racconto interiore che sfida il controllo e la stocasticità, riproducendosi nel processo creativo dell'Action Painting. Attraverso il corpo materico, il colore grasso, l'impiego di materiali allotri, la pittrice Orenada Dhimitri riscopre il linguaggio del dripping, elevandolo ad unica e possibile espressione del proprio sentire nell'arte. Provando a raccogliere le suggestioni della lezione di Jackson Pollock, artista che riuscì a compenetrare pittura e performance, la Dhimitri si riallaccia all'idea di una tecnica pittorica fondata sulla ricodificazione strutturale del processo compositivo. A partire dal 1947 il maestro statunitense, infatti, rivoluzionando il senso del gesto creativo e revisionando la stessa posizione del supporto figurativo (collocato in piano per permettere la colatura del colore direttamente dai fori di un recipiente), contribuì alla fondazione di un tassello fondamentale dell'Arte Informale, dando corpo nuovo alla corrente dell'Espressionismo Astratto. Per la personale, rientrando nel Progetto Giovani Talenti 2010/2011, la pittrice di origini albanesi ha scelto il titolo, "Inattesi istanti di silenzio", una dichiarazione di poetica volta a delineare il percorso intimo che accompagna un'opera dalla zona d'ideazione fino allo stadio ultimo della fruizione. La concezione dell'opera diviene un flusso continuo, materiato nell'intrigo di segni del modello continuativo, intriso di sensazioni, immagini e suggestioni dell'inconscio. Nel dedalo della psiche il gesto pittorico, automatico e probabile, nasce come ambasciatore di mondi sommersi; nell'atto creativo prende forma l'interesse verso i processi sensoriali e cognitivi dell'osservatore. Chiaro, da parte della Dhimitri, l'intento di indirizzare la visione verso un canale introspettivo e, scegliendo di accompagnare la mostra con le note del pianoforte di Ludovico Einaudi, puramente emozionale.

(Christian Iorio)

